

Discussione delle mozioni Bersani ed altri n. [1-00471](#), Borghesi ed altri n. [1-00497](#), Cicchitto ed altri n. [1-00499](#), Galletti ed altri n. [1-00500](#), Reguzzoni ed altri n. [1-00501](#), Commercio ed altri n. [1-00502](#), Sardelli ed altri [1-00505](#), Tabacci ed altri n. [1-00507](#) e Bocchino ed altri n. [1-00509](#) concernenti iniziative in materia di riforma del sistema fiscale (ore 9,44).

(Intervento e parere del Governo)

[LUIGI CASERO](#), *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere sulle mozioni necessita di un brevissimo intervento su una serie di elementi che raggruppano e che sono unitari all'interno delle stesse mozioni. Il parere verrà espresso sulle parti dell'impegno che si chiede al Governo, considerando le parti iniziali delle mozioni come un cappello di introduzione alle parti dell'impegno e non come parti determinanti delle mozioni stesse. I dispositivi contengono infatti alcuni elementi unitari che il Governo ritiene importanti, fondamentali e che danno luogo a un giudizio favorevole sulle mozioni stesse. Innanzitutto esse contengono tutte, e chi non l'ha inserito, dovrebbe farlo per poter avere il parere favorevole, un vincolo di compatibilità con la finanza pubblica; le mozioni parlano di compatibilità con i vincoli della finanza pubblica ed il Governo ritiene questo un punto sicuramente di favore. In secondo luogo, le mozioni contengono tutte, e anche su questo il Governo dà il proprio consenso, la necessità che queste azioni debbano essere concordate in sede europea, dove esiste la necessità di politiche unitarie comuni, per poi chiedere, sempre in sede europea, una deroga per interventi di vantaggio su particolari territori o su particolari settori che si ritiene utili allo sviluppo del Paese stesso. Il fatto di cercare di stabilire in sede europea che esiste anche la necessità di politiche fiscali comuni oltre che di politiche di bilancio è un altro degli elementi che il Governo ritiene importanti. In terzo luogo, queste mozioni propongono, e anche questo riteniamo sia un elemento importante, che nel Paese debba essere condotta un'azione comune di lotta all'evasione fiscale e che questa azione debba essere concordata con le parti sociali e con i contribuenti. È necessario che venga cambiato il clima culturale di lotta all'evasione fiscale, cercando di seguire l'orientamento maggioritario, quasi totalmente maggioritario del Paese, che prevede minori tasse, minore burocrazia e minore lotta all'evasione. Questo è il quadro su cui le politiche fiscali devono essere condotte. In questo quadro, le mozioni contengono alcuni elementi positivi come, ad esempio, la riduzione del primo scaglione fiscale al 20 per cento, la necessità di affrontare il problema degli incapienti ed il fatto che il nucleo familiare debba essere posto come nuovo elemento basilare nelle politiche fiscali (tutte le mozioni contengono questo elemento su cui si sta lavorando ed il Governo deve tenerne conto). Ulteriori elementi positivi consistono nella riduzione dell'IRAP sul costo del lavoro, nel fatto che si debba lavorare per la detassazione degli utili reinvestiti, nel fatto che ci debba essere una diversa tassazione tra reddito di impresa - non solo di società di capitali, ma tutto il reddito di impresa - ed i redditi delle persone fisiche. Inoltre è positivo il riferimento al fatto che gli studi di settore non debbano diventare una *minimum tax*, ma un elemento di verifica fiscale dei contribuenti e che si debbano utilizzare gli studi di settore nel modo migliore possibile. Il fatto che si debba utilizzare la leva fiscale - anche questo, dicevo, è necessario concordarlo in sede europea - per fare azioni di ricerca e sviluppo. È positivo, poi, il fatto che il federalismo fiscale, l'autonomia impositiva fiscale e la verifica fiscale svolta dagli enti locali possa e debba diventare un nuovo strumento molto forte a supporto della lotta all'evasione, nonché il fatto che la semplificazione degli adempimenti sia un altro elemento fondamentale di cui il fisco italiano necessita e che vi sia molto più bisogno di una lotta all'evasione fondata su elementi certi e non su elementi procedurali. Allo stesso modo la difesa del contribuente dovrebbe essere basata su elementi certi ossia su una verifica effettiva su quanto evaso o non evaso e non su elementi procedurali dilatori del processo di riscossione. Deve diminuire la tassazione del lavoro a fronte di un incremento della tassazione dei capitali e si devono utilizzare nuovi strumenti di verifica come il redditometro potenziando questi strumenti e la tecnologia (quindi controllo elettronico della fatturazione, transazione dei pagamenti e via dicendo).

La tecnologia può sicuramente far fare grandi passi avanti nella lotta all'evasione.

Infine, si è invocata la necessità di una riforma complessiva della giustizia tributaria che riduca ancora i tempi e garantisca la certezza dell'operazione della giustizia tributaria.

A fronte di questi elementi su cui quasi tutte le mozioni presentate concordano e su cui il Governo esprime un parere positivo, formulerò ora il parere sulle singole mozioni.

In relazione alla mozione Bersani ed altri n. [1-00471](#), il Governo propone che alla lettera *b)* della parte motiva, dove si parla dell'unificazione delle detrazioni fiscali e degli assegni al nucleo familiare, si elimini il termine «minori», mantenendo solo la parola «figli». In questo momento, infatti, le detrazioni sono per tutti i figli a carico e ricordiamoci che i figli che studiano all'università e che sono a carico delle famiglie hanno diritto ad una detrazione. Quindi la proposta di eliminare il termine «minori» consentirebbe di continuare ad usufruire di questa detrazione per tutti i figli a carico.

Per quanto riguarda la lettera *c)* essa rischia di essere in contrapposizione con alcune sentenze della Corte di giustizia europea che prevedono la parità di tassazione tra i sessi; pertanto il Governo propone di inserire, prima della parola: «l'introduzione», le parole: «verificare in sede europea la possibilità di concordare».

Allo stesso modo alla lettera *i)* con riferimento alla riduzione delle aliquote IVA, essendo questa un'imposta ormai disciplinata da direttive europee è necessario inserire all'inizio del paragrafo il riferimento alla necessità di una verifica in sede europea.

Alla lettera *p)*, riguardante il *financial transaction tax*, inserire, all'inizio, le parole: «valutare la possibilità di verificare nei vertici europei ed internazionali la fattibilità di una proposta di», mantenendo invariato il seguito del paragrafo; con queste modifiche il parere sulla mozione Bersani ed altri n. [1-00471](#) è favorevole.

Il Governo esprime parere contrario sulla mozione Borghesi ed altri n. [1-00497](#), per una serie di elementi che concorrono a determinare, complessivamente, il parere contrario, mentre esprime parere favorevole sulla mozione Cicchitto ed altri n. [1-00499](#).

Il Governo esprime parere favorevole sulla mozione Galletti ed altri n. [1-00500](#) purché riformulata sempre introducendo all'inizio del dispositivo un riferimento alla compatibilità con i vincoli complessivi di finanza pubblica, che si ricollega al ragionamento fatto precedentemente, che penso possa essere accettato. In particolare, alla lettera *d)* del dispositivo, dopo le parole «spostare il carico fiscale »dal lavoro alle cose«, attraverso», introdurre la seguente: «anche» e alla lettera *e)*, dove si parla di IVA, inserire all'inizio le parole: «compatibilmente con una verifica in sede europea». Con queste modifiche il parere è favorevole.

Il Governo esprime inoltre parere favorevole sulla mozione Reguzzoni ed altri n. [1-00501](#), purché riformulata introducendo all'inizio del dispositivo un riferimento alla compatibilità complessiva con i vincoli di finanza pubblica, sempre ricollegandomi al ragionamento fatto precedentemente.

Il Governo esprime favorevole sulla mozione Commercio ed altri n. [1-00502](#), purché riformulato, anche in questo caso, introducendo all'inizio del dispositivo un riferimento alla compatibilità complessiva con i vincoli di finanza pubblica.

Il Governo esprime parere favorevole sulla mozione Sardelli ed altri n. [1-00505](#) ed esprime parere favorevole sulla mozione Tabacci ed altri n. [1-00507](#) purché riformulata nel modo seguente: alla lettera *c)* togliere le parole «per importo fino a 100.000 euro»; alla lettera *f)* sostituire le parole «19 per cento» con le seguenti: «20 per cento» e riscrivere la lettera *l)* nel modo seguente: «elaborare misure più stringenti per definire la tracciabilità dei pagamenti», togliendo quindi le cifre. Con queste modifiche il parere è favorevole.

Il Governo esprime inoltre parere favorevole sulla mozione Bocchino ed altri n. [1-00509](#).